**STATUTO**

**ASS. CIVICA PER LA BUONA POLITICA**

**TITOLO I**

**DENOMINAZIONE – SEDE – SCOPI DELL’ASSOCIAZIONE**

**Articolo 1 – Denominazione e sede**

* 1. L’associazione ha sede in Lugo, in Largo Martiri Senio n. 5. La sede dell’associazione può essere modificata in qualsiasi momento, a mezzo delibera del Consiglio Direttivo, senza che ciò costituisca modifica del presente statuto.

**Articolo 2 – Scopi dell’Associazione**

2.1. L’associazione non ha fini di lucro ed intende perseguire esclusivamente finalità politico-culturali con lo scopo di:

1. Analizzare/dibattere le principali tematiche della comunità lughese e del suo distretto nel contesto più generale del paese;
2. Proporre azioni di miglioramento/semplificazione ed efficienza dell’attività amministrativa degli Enti locali;
3. Impegnare le energie migliori per creare una nuova classe dirigente locale, soprattutto giovane, moralmente irreprensibile e professionalmente capace;
4. Offrire una prospettiva di buona amministrazione, crescita economica e sociale e creare le condizioni di reale cambiamento;
5. Contribuire a determinare un concreto sviluppo del tessuto economico e sociale del territorio lughese;
6. La formulazione della persona all’impegno sociale e politico finalizzato alla partecipazione attiva nella vita delle Istituzioni locali.

2.2. Per il raggiungimento degli scopi sociali si fa riferimento alla carta d’intenti sottoscritta dai soci fondatori; sono ammesse tutte le iniziative strumentali od accessorie a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

**TITOLO II**

**SOCI**

**Articolo 3 – Soci**

3.1. Possono far parte dell’Associazione tutte le persone di ambo i sessi, di maggiore età, con residenza nel territorio nazionale che accettano gli scopi fissati dallo statuto e che siano intenzionate a dare il proprio contributo sia personale che finanziario al perseguimento degli stessi.

3.2. Gli associati si distinguono in:

* Soci Fondatori;
* Soci Ordinari;
* Soci sostenitori (eventuali);
* Soci Onorari (eventuali).

Soci Fondatori: sono coloro che hanno condiviso e sottoscritto l’atto costitutivo.

Soci Ordinari: sono coloro che aderiscono all’associazione e partecipano alla vita della medesima, hanno diritto d’intervento e di voto in assemblea. Hanno diritto di accedere alle cariche sociali e possono essere eletti per ricoprire i ruoli associativi, stabiliti dall’assemblea dei soci. Tali soci sono tenuti al pagamento della quota d’iscrizione, annualmente stabilita dall’assemblea dei soci. Nel prosieguo “Soci”.

Soci Sostenitori: sono coloro che erogano contributi o donazioni volontarie all’associazione.

Soci Onorari: l’assemblea dei soci può nominare soci onorari persone che, per la propria attività nel territorio di riferimento, abbiano apportato particolari meriti all’associazione. La loro nomina avviene con la maggioranza qualificata dei soci.

**Articolo 4 – Diritti e obblighi dei soci**

4.1. I Soci hanno diritto a:

* Partecipare a tutte le attività promosse dell’Associazione;
* Ricoprire le cariche associative;
* Partecipare all’assemblea con diritto di voto

4.2. I Soci hanno l’obbligo di:

* Rispettare lo statuto e i regolamenti dell’Associazione;
* Pagare, entro il termine indicato, la quota associativa;
* Non operare in concorrenza con l’attività dell’Associazione.

**Articolo 5 – Ammissione e perdita della qualifica di socio**

5.1. Chiunque voglia aderire all’Associazione deve:

* Presentare domanda d’iscrizione anche attraverso posta elettronica, sulla quale si esprime il Consiglio Direttivo a maggioranza dei suoi componenti, comunicando in forma scritta all’aspirante socio le motivazioni dell’eventuale rigetto della domanda d’ammissione;
* Dichiarare di accettare le norme statutarie;
* Versare la quota di adesione, annualmente individuata.

L’accettazione del socio comporta la contestuale iscrizione del medesimo al libro soci.

5.2. Il rapporto associativo cessa per:

1. Decesso.
2. Recesso volontario: ogni socio è libero di recedere dal rapporto associativo in qualsiasi momento, dandone comunicazione al Consiglio Direttivo. L’eventuale quota versata non sarà in alcun caso restituita. Dal momento della ricezione da parte del Direttivo della comunicazione del socio di voler recedere dall’associazione, il rapporto associativo si intende sciolto.
3. Decadenza: il rapporto può essere sciolto a causa della prolungata inattività del socio nel tempo, la quale dovrà essere dichiarata dal Consiglio Direttivo, portata a conoscenza dell’Assemblea ed annotata nel relativo libro soci. Per prolungata inattività si intende anche il mancato pagamento della quota associativa entro il termine indicato dal Consiglio Direttivo e, comunque, entro il termine perentorio di 90 giorni successivi la scadenza del termine ordinario per il pagamento della quota.
4. Esclusione: il socio può essere escluso
   1. Qualora il proprio comportamento danneggi moralmente e/o materialmente l’Associazione;
   2. Qualora violi il presente statuto, i regolamenti interni e/o le deliberazioni assunte dagli organi sociali.

5.3. Il socio receduto, decaduto o escluso non può vantare alcun diritto sul patrimonio dell’Associazione né reclamare il rimborso dei contributi associativi pagati e dovuti. Il socio escluso ha diritto di impugnare la decisione di esclusione ricorrendo al Collegio dei Probiviri.

**TITOLO III**

**ORGANI SOCIALI**

**Articolo 6 – Organi sociali**

6.1. Sono organi dell’Associazione:

* L’Assemblea dei soci;
* Il Consiglio Direttivo;
* Il Presidente;
* Il Collegio dei Probiviri (se presente).

6.2. Le cariche associative sono ricoperte a titolo gratuito. È consentito il rimborso delle spese sostenute ai fini dell’attività associativa, le quali dovranno essere specificatamente documentate e presentate al Consiglio Direttivo per la loro liquidazione.

**Articolo 7 – Assemblea**

7.1. L’assemblea dei soci è l’organo sovrano dell’Associazione.

Hanno diritto di partecipare all’assemblea tutti i soci iscritti al Libro soci che siano in regola con la quota associativa.

Ogni socio esprime un voto, indipendentemente dall’ammontare della quota associativa versata e dall’apporto fornito in associazione. I Soci possono partecipare all’Assemblea anche per delega, in tal caso ogni socio può ricevere fino ad 1 (una) delega, potendo così esprimere massimo 2 (due) voti, il proprio e quello del delegante.

7.2. L’Assemblea dei soci può essere convocata in riunione ordinaria o straordinaria. In entrambi i casi essa è indetta e presieduta dal Presidente o, in caso di sua assenza, dal Vicepresidente, previa deliberazione del Direttivo che ne stabilisce la data e l’ordine del giorno. Di tale convocazione deve essere dato avviso ai soci almeno 10 giorni prima della data fissata, mediante consegna a mani o a mezzo posta, o posta elettronica.

7.3. Salvo quanto previsto dal presente Statuto, l’Assemblea ordinaria e straordinaria è valida:

* In prima convocazione, con la partecipazione di almeno la metà più uno dei Soci e delibera con voto favorevole della metà più uno dei voti espressi;
* In seconda convocazione, da effettuarsi trascorse almeno 24 ore dall’orario in cui era stata indetta la prima convocazione, è valida qualunque sia il numero dei partecipanti all’assemblea e la medesima delibera con voto favorevole della metà più uno dei voti espressi.

7.4. L’Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all’anno per le decisioni di sua competenza, in particolare:

* Approva le linee generali del programma di attività per l’anno sociale;
* Approva contemporaneamente, entro il 30 aprile di ogni anno, il bilancio consuntivo dell’anno precedente ed il preventivo dell’esercizio successivo predisposto ed approvato dal Consiglio Direttivo;
* Elegge i membri del Consiglio Direttivo e ne stabilisce il numero;
* Delibera l’eventuale regolamento interno e le sue variazioni;
* Nomina i membri del Collegio dei Revisori e del Collegio dei Probiviri;
* Delibera la costituzione o partecipazione ad Enti, società ed altri organismi con finalità statutarie analoghe o strumentali per il raggiungimento degli scopi sociali.

7.5. L’Assemblea straordinaria, da convocarsi con le modalità previste per quella ordinaria, delibera circa le modifiche statutarie, lo scioglimento e la durata dell’Associazione.

7.6. Delle relative riunioni assembleari è redatto apposito verbale a cura del Segretario, che lo sottoscrive unitamente al Presidente. I verbali delle riunioni sono archiviati dal Segretario e accessibili da parte di ciascun socio.

**Articolo 8 – Consiglio Direttivo**

8.1. Il Consiglio Direttivo è composto da un numero dispari da 7 a 11 Soci. Dura in carica 2 (due) anni ed i suoi membri sono rieleggibili. In caso di recesso, esclusione, decadenza, dimissioni o altra causa di fuoriuscita di uno o più membri del Consiglio Direttivo, l’assemblea può decidere di sostituire il consigliere uscente con il primo dei non eletti o, in alternativa, eleggendone uno tra i propri Soci. In tal caso, il nuovo eletto resterà in carica fino allo scadere dell’intero Consiglio. In caso di decadenza di oltre la metà dei membri del Consiglio, l’assemblea è tenuta a rieleggere l’intero Consiglio Direttivo. Qualora ne ricorrano i presupposti, il Consiglio Direttivo può nominare un Presidente Onorario tra persone che, per la propria attività nel territorio di riferimento, abbiano apportato particolari meriti all’associazione, spendendosi per essa e per la diffusione nella collettività lughese dei suoi alti principi e valori di democrazia, partecipazione, trasversalità e spirito di servizio nei confronti della comunità.

8.2. I Consiglieri che, senza giustificato motivo, non partecipano alle riunioni del medesimo per tre volte consecutive sono considerati decaduti dalla carica. In tal caso gli altri membri del Consiglio ne daranno evidenza nei verbali di riunione, comunicando la circostanza all’Assemblea per gli opportuni provvedimenti.

8.3. Compiti del Consiglio Direttivo sono:

1. Curare l’esecuzione delle delibere assembleari;
2. Redigere i programmi delle attività sociali previste dallo statuto sulla base delle linee approvate dall’assemblea dei soci;
3. Predisporre lo schema di bilancio;
4. Nominare al proprio interno Vicepresidente, Segretario, Tesoriere e il Portavoce;
5. Deliberare circa la sospensione e l’esclusione dei soci, previo parere del Collegio dei Probiviri, ove nominato;
6. Sollevare la decadenza del consigliere non intervenuto a tre riunioni consecutive;
7. Comunicare e riscuotere la quota associativa annuale d’adesione, indicata dall’Assemblea;
8. Provvedere agli affari di ordinaria e straordinaria amministrazione che non spettino all’assemblea dei soci.

8.4. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente, in sua assenza dal Vicepresidente o, in assenza di entrambi, dal consigliere più anziano di età anagrafica. Il Consiglio è convocato ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o quando ne facciano richiesta almeno i due terzi dei componenti. Esso assume le proprie deliberazioni con la presenza ed il voto favorevole della maggioranza dei suoi membri, ai quali spetta un solo voto.

I verbali di ogni riunione del Consiglio Direttivo, redatti a cura del segretario, vengono sottoposti all’approvazione del Consiglio stesso nella riunione successiva e conservati agli atti.

8.5. Il Consiglio Direttivo può attribuire incarichi specifici ai Consiglieri eletti o ai singoli soci, quando ritenuto opportuno. In tal caso, l’attribuzione degli incarichi sarà posta all’approvazione dell’Assemblea dei Soci.

**Articolo 9 – Il Presidente**

9.1. Il Presidente è eletto dall’Assemblea dei Soci. Il Presidente dura in carica 2 anni ed è rieleggibile. La carica è gratuita.

9.2. Egli presiede il Consiglio Direttivo e l’Assemblea dei soci, coordinandone i lavori. Al Presidente è attribuita la rappresentanza legale e processuale dell’Associazione di fronte ai terzi. Egli cura l’esecuzione delle delibere assembleari e del Consiglio; coordina le attività dell’Associazione; è consegnatario dei mezzi d’esercizio e dei beni in uso all’associazione; firma ogni atto autorizzato dal Consiglio stesso e, in caso di urgenza, può esercitare i poteri del Consiglio Direttivo riferendone tempestivamente allo stesso, in ogni caso nella prima riunione immediatamente successiva.

**Articolo 10 – Il Vicepresidente**

10.1. Il Vicepresidente è eletto dal Consiglio Direttivo al proprio interno, dura in carica 2 anni ed è rieleggibile. La carica è gratuita.

In caso di assenza e/o impedimento del Presidente, lo sostituisce esercitandone tutte le funzioni.

**Articolo 11 – Il Segretario**

11.1. Il Segretario è eletto dal Consiglio Direttivo al proprio interno, dura in carica 2 anni ed è rieleggibile. La carica è gratuita.

Si occupa della tenuta e l’archiviazione del libro soci, del libro verbali e di tutti i documenti associativi. Egli può anche avere funzione organizzativa, come stabilito dal Consiglio Direttivo mediante apposita deliberazione.

**Articolo 12 – Il Tesoriere**

12.1. Il Tesoriere è eletto dal Consiglio Direttivo al proprio interno, dura in carica 2 anni ed è rieleggibile. La carica è gratuita.

Cura la gestione della cassa dell’associazione, ne tiene la contabilità, effettua le relative verifiche contabili, cura i libri contabili e redige il bilancio preventivo e consuntivo dell’associazione da presentare agli altri membri del Consiglio Direttivo per l’approvazione assembleare.

**Art. 13 – Il Portavoce**

13.1. Il Portavoce è eletto dal Consiglio Direttivo al proprio interno, dura in carica 2 anni ed è rieleggibile. La carica è gratuita.

Si occupa di veicolare la voce dell’associazione verso l’esterno, in particolar modo cura le comunicazioni tra l’ufficio stampa dell’associazione, le testate giornalistiche e le istituzioni.

**Art. 14 – Il Collegio dei Probiviri**

14.1. Il Collegio dei Probiviri, quando nominato, è composto da 3 membri nominati dall’assemblea dei soci. Il Collegio dura in carica 2 anni ed i suoi membri sono rieleggibili. L’Assemblea dei Soci può decidere di istituire o sciogliere tale Collegio in qualsiasi momento, in base alle esigenze associative.

14.2. Esso ha il compito di:

* Esprimere parere in merito alla risoluzione di eventuali controversie, di qualunque natura, insorte tra l’associazione e gli associati;
* Interpretare il presente statuto, in caso di dubbi interpretativi all’interno dell’associazione;
* Valutare eventuali ricorsi avverso le sanzioni disciplinari assunte dal Consiglio Direttivo.

14.3. I Probiviri possono essere invitati a partecipare, anche singolarmente, alle riunioni del Consiglio Direttivo, senza diritto di voto.

**TITOLO IV**

**PATRIMONIO SOCIALE**

**Articolo 15 – Patrimonio dell’Associazione**

15.1. Il patrimonio dell’Associazione è indivisibile e non trasmissibile, sia durante la vita dell’associazione stessa che in caso di suo scioglimento. Esso è costituito da:

1. Quote e contributi degli associati;
2. Eredità, donazioni, erogazioni e legati;
3. Contributi dello Stato, delle regioni e di enti locali, di enti o di istituzioni pubbliche, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell’ambito dei fini statutari;
4. Contributi dell’Unione Europea e di organismi internazionali;
5. Entrate derivanti da eventi di fundraising;
6. Erogazioni liberali degli associati e dei terzi.

15.2. Tutte le entrate e i proventi dell’attività dell’Associazione sono utilizzati e spesi per il raggiungimento delle finalità dell’Associazione; eventuali utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell’associazione non possono essere divisi e/o distribuiti, neppure in modo indiretto, ai Soci.

15.3. Gli eventuali utili o avanzi di gestione dell’Associazione devono essere reinvestiti a favore delle attività istituzionali previste dal presente Statuto.

**Articolo 16 – Bilancio d’esercizio**

16.1. L’esercizio sociale dell’Associazione ha inizio e termine rispettivamente il 1° gennaio ed il 31 dicembre di ciascun anno.

16.2. Entro il 30 aprile dell’anno successivo all’esercizio finanziario considerato, il Tesoriere redige il bilancio consuntivo dal quale devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti, e lo sottopone all’approvazione del Consiglio Direttivo il quale, dopo l’approvazione lo rimette all’Assemblea dei Soci per l’approvazione definitiva.

16.3. Entro il 30 aprile di ogni anno, il Tesoriere redige il bilancio preventivo dell’esercizio finanziario successivo e lo sottopone all’approvazione del Consiglio Direttivo. Il bilancio così approvato è sottoposto all’approvazione dell’Assemblea.

Il rendiconto deve essere redatto secondo i criteri di cassa e di competenza individuati dall’Assemblea. Il rendiconto approvato dall’Assemblea dei soci è archiviato e disponibile presso la sede sociale e/o sul sito web della medesima.

**TITOLO V**

**SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE**

**Articolo 17 – Liquidazione e devoluzione del patrimonio sociale**

17.1. In caso di scioglimento dell’Associazione, per qualunque causa, sono nominati uno o più liquidatori, muniti di tutti i relativi poteri necessari per procedere alla liquidazione.

Lo scioglimento è deciso dall’Assemblea straordinaria dei soci, appositamente convocata. L’assemblea straordinaria delibera lo scioglimento col voto favorevole dei tre quarti degli associati.

17.2. Il patrimonio residuo sarà devoluto ad enti aventi finalità analoghe a quelle perseguite dall’Associazione, o destinati a fini di pubblica utilità.

**TITOLO VI**

**DISPOSIZIONI GENERALI**

**Articolo 18 – Disposizioni finali**

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, valgono e norme del codice civile e delle vigenti leggi in materia.

**ALLEGATO A**

**CARTA DEI VALORI (2019)**

Per la Buona Politica:

1. è una libera associazione di cittadini che intende impegnarsi socialmente e politicamente partecipando attivamente nella vita delle istituzioni locali;
2. si identifica nei valori e negli ideali della Costituzione italiana ed europea;
3. non è un partito politico, non si riconosce in nessun colore politico e rifiuta a priori qualsiasi appartenenza ideologica o religiosa;
4. si fonda sui principi dell’onestà e della competenza, e presta la sua opera con entusiasmo, responsabilità e con il coraggio di mettersi in gioco;
5. persegue il bene della comunità come interesse primario, ricercando sempre il migliore equilibrio fra diritti individuali e collettivi;
6. si adopera per un rinnovamento nelle modalità di fare politica ed amministrazione civica, con particolare attenzione ai contenuti e alle persone;
7. si batte per garantire la massima trasparenza nei confronti dei cittadini, contrastando corruzione e conflitti d’interesse;
8. pone al centro della propria azione la salvaguardia e lo sviluppo della famiglia, del lavoro, delle imprese, del welfare, della cultura e dell’ambiente;
9. vede nel cittadino-contribuente-elettore l’unico soggetto politico titolare del potere sovrano, secondo i principi condivisi di democrazia contemporanea;
10. sostiene la coesione, l’inclusione sociale e la sussidiarietà quali criteri indispensabili per la crescita di una comunità;
11. sostiene gli investimenti produttivi, l’innovazione tecnologica, la riduzione della pressione fiscale e del costo del lavoro, la promozione della cultura, della scuola, della formazione e della salute;
12. ai fini della programmazione istituzionale e dell’azione politica propone un metodo partecipativo e inclusivo, nel rispetto delle regole democratiche condivise, delle persone e degli interlocutori, delle intenzioni e della professionalità altrui.

Lugo, 03/10/2019

**ALLEGATO B**

**DICHIARAZIONE DI INTENTI (2013)**

VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2014

LA SOCIETÀ ECONOMICA CIVILE PER LA BUONA POLITICA

Si è fatto davvero troppo alto il prezzo da pagare ad una gestione politica del nostro Paese, arroccata, impotente e corrotta, che vanifica il lavoro delle persone laboriose ed oneste.

Da tempo, è andata progressivamente crescendo la nostra insofferenza di cittadini stanchi di dover pagare lo scotto dell’incapacità e degli errori di classi dirigenti sempre più inadeguate ai ruoli ed ai compiti propri dell’amministrazione di uno Stato. Lo spettacolo indecoroso al quale noi cittadini, da anni, assistiamo impotenti, di una politica troppo spesso mossa da ambizioni personali, interessi di bottega ed odio per l’avversario rappresenta esattamente l’opposto rispetto allo scenario politico-sociale-istituzionale a cui miriamo.

Per uscire dall’attuale situazione di paralisi politica, economico-finanziaria e sociale in cui versa l’intero paese (ultima tappa di un iter storicamente scandito da scelte inopportune, se non addirittura inattuate) è urgente aprire, al più presto, una stagione di concrete riforme d’ispirazione democratica, popolare e liberale, caratterizzata da forti misure di crescita economica ed occupazionale.

Bisogna scongiurare disoccupazione e tensione sociale mettendo al centro poche, chiare priorità, per far ripartire l’economia e sanare il baratro che separa cittadini, istituzioni, imprese e politica, ridisegnando l’architettura dello Stato e renderlo più efficiente. Occorre ridurre il numero dei parlamentari e abolire i contributi pubblici ai partiti e movimenti politici.

Non siamo contrari ai partiti. Riteniamo ci sia assoluto bisogno di una classe politica sera, responsabile, competente e onesta, che lavori al servizio della comunità, contribuisca a tirare fuori l’Italia dalla crisi creando premesse di sviluppo e crescita.

Occorre un epocale cambiamento dello scenario politico nazionale, che parta dai territori, fortemente radicato ed alimentato dalla spinta vitale della società civile ed economica: premessa ineludibile per ogni azione di ricostruzione morale, politica ed economica del Paese.

Anche il territorio lughese comincia a mostrare un quadro disarmante, in cui si impone, in netta evidenza, il divario tra la diffusa domanda di buon governo e la deludente risposta resa dalle stanche attuali classi dirigenti, sia in termini di scelte politiche, che di strategia amministrativa e relazioni associative.

I cittadini, le associazioni ed i corpi intermedi lamentano, da tempo, un forte disagio e chiedono significativi cambiamenti, per i quali faticano a trovare interlocutori credibili.

Siamo convinti che sia giunto il tempo di dare vita ad una libera associazione di cittadini in grado di esprimere un chiaro impegno sociale e politico, finalizzato alla partecipazione attiva nella vita delle Istituzioni locali e che si identifichino nei valori e negli ideali della Costituzione Italiana e dei valori dell’Europa. Tale associazione deve essere in grado di aggregare persone per bene, animate dalla volontà di sostituire, all’atteggiamento di inerzia passiva di fronte agli eventi, il desiderio di viverli da protagonisti, trasformandosi in soggetti attivi di vero e profondo cambiamento, per una nuova offerta politica di buon governo al servizio della comunità lughese.

Chi si candida a governare ha il dovere di dare risposte chiare, presentare programmi e non propaganda, dire quale sarà la visione del territorio negli anni futuri; come si intende realizzarla e su quali motori dello sviluppo si vuole puntare.

CREDIAMO in un’Associazione che induca un radicale rinnovamento nei contenuti, nelle persone e nelle modalità di fare politica ed amministrazione civica. Siamo convinti che alle spinte dell’antipolitica e al populismo si debba rispondere con il rafforzamento e la trasparenza dei processi democratici, con il contrasto ad ogni tentativo di corruzione e con il potenziamento della vigilanza sui piccoli e grandi conflitti d’interesse, che rappresentano la vera minaccia per qualsiasi società giusta e libera.

INTENDIAMO rivolgerci alle singole persone, ai movimenti della società civile ed economica e al mondo del volontariato, per avviare un processo di aggregazione libero da personalismi e pregiudizi ideologici, mirato a fare del nostro Comune una realtà che prosperi, cresca, si misuri con i territori circostanti e sia capace di incidere, a pieno titolo, nei contesti decisionali emiliano-romagnoli, nazionali ed europei, con l’obiettivo di costruire la necessaria coesione sociale e culturale fra i vari attori coinvolti nel processo. Per raggiungere tale scopo è, però, indispensabile che il territorio generi mobilità sociale e competizione, rimettendo al centro il lavoro, la professionalità, l’efficienza della pubblica amministrazione e della scuola, la libera iniziativa ed il merito individuali.

ASPIRIAMO a creare un’”ASSOCIAZIONE PER LA BUONA POLITICA”, che:

* Ispiri fiducia, prenda sul serio ogni legittimo desiderio di benessere, non abbandoni nessuno ad un destino di emarginazione e consideri il Welfare come generatore di opportunità e strumento di promozione umana.
* Sia in grado di scommettere sul potenziale di chi è, oggi, escluso dalle occasioni di crescita e di sviluppo, a partire dai giovani e dalle donne, soggetti precari e privi di stabile occupazione; offrire nuove opportunità, lavorando per attrarre investitori che generino ricchezza produttiva; creare nuove aziende, nuova occupazione, con una forte attenzione alla valorizzazione delle professionalità e dei talenti esistenti.
* Restituisca dignità al lavoro, inteso sia come servizio pubblico che come intrapresa privata; formi ed educhi al lavoro, inteso come processo permanente di formazione umana, culturale e professionale, attraverso il coinvolgimento del mondo della scuola in tutti i suoi ordini e gradi.
* Consideri i cittadini, singoli e associati, nonché le famiglie come i veri protagonisti del bene comune, grazie alla valorizzazione del nucleo familiare, primo fulcro di formazione della personalità e perno fondamentale dell’economia di uno Stato democratico.
* Si esprima come forza riformista, in cui convivano culture e storie diverse: il mondo dell’associazionismo, del lavoro, delle imprese e delle professioni, la cultura cattolica popolare e quella laica e liberal-democratica.
* Dia voce e prospettiva a tutte queste forze, portando al centro dell’attenzione il cittadino contribuente-elettore che, con il suo voto, è il vero ed autentico soggetto politico, in grado di determina l’auspicato cambiamento.

In Romagna, nel lughese in particolare, si avverte il bisogno di maggior dinamismo e di uno scatto di volontà collettiva, sia sul piano del metodo e dell’indirizzo politico-amministrativo, sia su quello sostanziale, partecipativo e strategico che:

* dia risalto al tessuto produttivo, lavorativo e professionale locale, stimoli e coinvolga le competenze presenti, rendendole artefici dello sviluppo; affermi e persegua il concetto di “fare sistema”, allo scopo di creare le condizioni culturali e ambientali affinché le istituzioni pubbliche, le imprese, gli istituti di credito, le organizzazioni di rappresentanza dei cittadini cooperino tra loro, per rendere più competitivo e attraente il territorio;
* crei luoghi e momenti di co-decisione, aperti al dialogo e al confronto fra Enti locali (Unione dei Comuni) e organi di rappresentanza sociale, per attuare scelte condivise e responsabili, nell’esclusivo interesse della comunità;
* svolga un’azione capace e determinata nell’individuare gli strumenti più idonei a realizzare progetti competitivi in tempi certi;
* valorizzi le imprese, il territorio, le sue peculiarità ambientali, infrastrutturali e produttive, promuovendole con ogni legittimo mezzo, al fine di attrarre nuovi investimenti sul territorio nei diversi campi: storico-culturale, commerciale, artigianale, industriale, agricolo e nel campo dei servizi, delle comunicazioni e della conoscenza;
* introduca profondi cambiamenti nella Pubblica Amministrazione, formando e motivando il personale e la dirigenza sia nei metodi che nei comportamenti, per tramutarli in risorsa strategica. La Pubblica Amministrazione che pensiamo deve proporsi come ente facilitatore dello sviluppo del territorio, non deve essere autoreferenziale bensì proattiva, propositiva, rispettosa, efficace, appropriata e tempestiva nella risposta;
* rassicuri i cittadini creando un contesto territoriale ove ciascun soggetto (Istituzione Pubblica, Associazionismo, Forze dell’Ordine ecc.= si senta protagonista attivo, in un clima ambientale improntato ad una civile ed armoniosa convivenza. Pensiamo ad un sistema di sicurezza ad ampio raggio, in cui ogni cittadino possa vivere la propria esistenza con serena tranquillità in ogni settore della vita civile.

CREDIAMO nel valore della coesione, inclusione sociale e della sussidiarietà e riteniamo necessaria una profonda revisione dell’attuale modello di welfare sociale e sanitario, a favore di un sistema che sappia salvaguardare la tutela dei soggetti più deboli, facendo perno sulla compatibilità economica e sulla qualità professionale degli operatori, garantita esclusivamente dalla loro crescita meritocratica ed anche promuovendo il volontariato, inteso come momento di crescita personale e supporto al miglioramento della società.

SIAMO CONVINTI che il progresso economico scaturisca dagli investimenti, dall’innovazione e dalla ricerca tecnologica, dalla riduzione della pressione fiscale e del costo del lavoro, dall’eliminazione degli sprechi, dalla promozione della cultura, della scuola, della formazione e della salute, intese come fondamentali motori dello sviluppo di una nazione.

SIAMO CERTI che Lugo, le sue frazioni ed i Comuni dell’Unione della Bassa Romagna possano dare vita ad un territorio più accogliente, connotato da una sempre più apprezzabile qualità della vita e da una sempre maggiore capacità di attrarre investimenti produttivi che generino occupazione e ricchezza e rafforzino i legami di cooperazione tra imprenditori e lavoratori.

A fronte di tutto ciò, il quadro politico-istituzionale attuale non lascia presagire – quanto meno a breve – realistiche spinte rinnovatrici. Nei territori dell’Unione dei Comuni rischiamo di restare vittime di un ingiustificato immobilismo. La buona politica deve esprimersi introducendo un nuovo sistema di rapporti che, sgombro da ideologie e reciproche pregiudiziali, liberi le energie che consentano di realizzare solide sinergie, necessarie a ridisegnare un nuovo sistema di Welfare ed a determinare la crescita economica del territorio. Dobbiamo darci un marchio ed un brand che veicolino ed esaltino, su tutti i mercati (Nazionali ed Esteri), le nostre capacità di cooperare e di essere “Sistema”, coinvolgendo in quest’opera l’insieme dei soggetti più sensibili e propensi di innovare e ad investire per la crescita.

Le buone idee non sono esclusivo patrimonio di un colore politico o di uno schieramento ideologico, esse nascono dalle capacità individuali e collettive, dal senso di responsabilità, dalla volontà e dal coraggio di mettersi in gioco, con onestà, competenza ed entusiasmo, su obiettivi concreti di comune interesse, da realizzarsi con un metodo non individuale ma partecipativo ed inclusivo, nel rispetto di regole democratiche e condivise. Quando le idee sono buone e si condividono possono nascere buoni progetti e dai buoni progetti possono scaturire nuove opportunità, da finalizzare alla ricerca delle risorse finanziarie da destinare agli investimenti. Devono quindi divenire ricorrenti i momenti di programmazione istituzionale partecipata, in cui si realizzino accordi capaci di concretizzare le scelte strategiche di cui la rappresentanza politica misura (come in ogni democrazia) il gradimento e da cui deve trarre il proprio consenso.

Le porte dell’ASSOCIAZIONE PER LA BUONA POLITICA sono aperte a tutti coloro che, come soggetti singoli, associazione e movimenti civici, intendano condividere tali valori e le nostre idee, nella convinzione che sia giunto il momento di agire, perché la società economica e civile sappia realizzare un nuovo rinascimento sulle macerie lasciate dalla vecchia politica, cogliendo il senso pieno dell’innovazione che la storia stessa sembra indicarci.

Su queste basi, i firmatari della presente carta di intenti si pongono all’attenzione della Comunità lughese come promotori e garanti dell’ASSOCIAZIONE PER LA BUONA POLITICA e rivolgono un appello a tutti i cittadini residenti nel comune di Lugo e a tutte le associazioni comunque costituite affinché partecipino attivamente alla costruzione di questo progetto.

Lugo, 26 giugno 2013